



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone

Pinelli, Luca

Roma, 1654

Colloquio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9979

Colloquio.

Signore, ò quanto vi sete humiliato à venire alla pouera casa dell'anima mia? Douea bastare all'amor vostro, l'hauerui fatto nascere per causa mia nella stalla, e non tante volte farui entrare, e posare in stalla. Che voi amoroso mio Giesù veniste dal Cielo à posare nel ventre di Maria, non fù tanta marauiglia, perche era ventre verginale, & era più puro de'purissimi Angioli del Cielo. O santa Elisabetta, che visitata, e salutata dalla Madre di questo Signore considerando la grandezza di lei, dicesti: di donde ho io meritato, che la Madre del mio Signore venghi à me? Hor che dirò io, al quale è venuto il Rè della Maestà infinitamente più degno di Maria? Et è venuto à me, non solo per visitarmi, ma per vnirmi a se, e per arricchirmi di doni celesti? O Anima

Luc. 2.
A.

Luc. 1.
C.

C 6 mia

mia, che habbi di tua volontà dato à Giesù lo scerro, & il possesso di te, mi rallegra, ma auuerti, che con tal'atto ti sei obligata à fare guerra scoperta contra tutt'i peccati, che sono inimici di questo tuo Signore, al quale ti sei data: E non puoi senza manifesta ribellione fare entrare peccato nella tua casa già cōsecrata a Christo. Auuerti ancora, che hauendo tu mangiato il pane de gli Angioli, nō conuiene, che più mangi cibo di bestie. Sai bene, che il Sauio Rè Salomone non volse, che la figliuola del Rè Faraone, quantunque fosse sua moglie, habitasse in quella casa doue era stata l'Arca di Dio, parendogli cosa indegna, che vna donna, la quale descēdea da'gentili, inimici di Dio, stesse in luogo, doue era stata l'Arca; hor quanto più indegna cosa è, che entri peccato doue stà l'istess' Iddio e Signore dell'Arca? Che poi il
Si-

2. Par. 8
C.

Signore ti habbia accettata per sua serua, è stata gratia segnata; onde ti dei sforzare di seruirlo, come egli merita di essere seruito: Ricordati che *Gen. 29.* Jacob prima di hauere Rachele, *C.* seruì sett'anni, poi di hauerla hauuta, seruì altri sett'anni, il qual tēpo parue a Jacob molto breue per la grandezza dell'amore, che portaua a Rachele; molto più breue deue a te parere il tempo, che seruirai à questo Signore, e le fatiche più leggiere, essendo egli infinitamente più amabile di qualsiuoglia creatura. Felice te anima mia, se conoscerai, che cosa è seruire à questo padrone, ricordati quando per l'addietro seruisti al vano mondo, a quante passioni eri soggetta; quanti sospetti ti agitauano, quante inuidie ti tormentauano, e quanti disgusti, & amari bocconi inghiottisti: Ma hora con l'aiuto di questo celeste Padrone, che
que-

questa mane hai preso, puoite-
nere sotto i tuoi piedi le vani-
tà di questa vita, & esser Signo-
ra delle tue passioni, & anche
del mondo, poiche *seruire Deo,*
regnare est.

X. MEDITATIONE.

Sopra la preparatione, che c'in-
segna S. Paolo 1. Cor. 11. F.

PUNTI PER MEDITARE.

C Onsidera come l'Apo-
stolo nella preparatio-
ne per la sacra Communione
richiede tre cose. La prima è,
che la persona innanzi di com-
municarsi, essamini bene la sua
conscienza, e questo significa-
no quelle parole: *Probet autem*
se ipsum homo, & sic de pane illo
edat, e trouãdo, che sia macchia-
ta per qualche peccato mortale,
prima di riceuere il sacro-
santo Sacramento si confessi, e
con le lagrime del cuore la la-
ui, e purghi.

1. Cor.
11. F.

2 Vuó